

## IL PATTO DELLE CATAcombe



■ *riflessioni di don Giorgio*

**L**a vicenda della rinuncia del papa ha riportato la chiesa in prima pagina. Tutti i giornali se ne sono occupati: alcuni per descrivere la vicenda, altri per approfondirla, alcuni per schierarsi da una parte, altri per raccontarci di trame più o meno occulte, altri... Già, il gossip e il piccante infarciscono la notizia; il sensazionalismo poi, non ne parliamo! Ora ci sarà il conclave, con i cardinali che si radunano per scegliere il nuovo papa. E ancora, floccheranno e im-

pazziranno i "toto papa": tutti diranno la loro, addirittura vedremo le scommesse e le quotazioni... Tutto serve a far girare l'economia. E quanti se li giocheranno al lotto i numeri papali, certi che un'occasione tanto ghiotta porterà fortuna e... proprio il papa non li lascerà all'asciutto. In ogni caso: viva il papa! Non mi sottraggo a tutti questi pensieri; non faccio il superiore, ritenendomi estraneo al momento. Mi vien voglia però di andare al di là, anzi: un po' più dentro.

Quando si parla di chiesa, si parla di casa mia, della mia famiglia, della mia gente. E in questi giorni è proprio di lei che si parla: la comunità cristiana.

Sì, sono i suoi vertici, i responsabili più alti che sono chiamati in causa, ma è tutta la chiesa che diventa protagonista.

Che voglia di chiesa riempita di un popolo che diventa sempre più parte integrante e viva, dove non solo un gruppo dirigente fa tutto sulla e sopra la testa di altri considerati igno-

segue da pagina 1

ranti e marionette da manovrare nel teatrino della religione. Che voglia di chiesa che si riappropria di un messaggio sconcertante e tanto nuovo e ancora rivoluzionario perché pieno di buona notizia che non solo annuncia, ma sconvolge con la misericordia e la riconciliazione e la pace e la giustizia... che serba in sé da duemila anni.

Che voglia di chiesa in cui chi è sopra serve. Serve e non comanda! Serve e non si ammantava di riti e ritualità vuote! Serve e non si fa servire! Serve e cammina a fianco di chi soffre! Serve e si fa compagna di ventura per scoprire dove ancora Dio è presente, quali segni ancora pone e li discerne insieme con tutti gli uomini e le donne di buona volontà. Serve e non si sente padrona indiscussa della religione! Serve e non si lascia legare le mani dai potenti di turno che "nominano il nome di Dio invano". Serve e non si lascia schiavizzare dal dio denaro, magari in nome di un culto da offrire al Dio eterno: i vitelli d'oro sono sempre in agguato e diventano la scusa e il paravento dietro cui nascondersi per mascherare le brame di cuori non più trasparenti e semplici come le colombe!

Che voglia di chiesa in cui soffi il vento dello Spirito! Un vento forte che spalanchi le finestre e apra le porte, che abbatta i muri di tante divisione e risvegli da sonni agiati chi nella chiesa ha cercato la tranquillità di un Dio comodo e accomodante che si mette dalla parte di chi cerca tornaconti e interessi particolari.

E visto che c'è, perché non pensare a un vento che fa volare qualche mitria (il cappello

prelatizio) di chi si sente padrone e gli scompiglia la chioma e i pensieri?

L'elezione di un nuovo Papa è momento fecondo per rimettere in mano la chiesa all'azione dello Spirito. Son certo che quel vento soffierà e investirà una creatura da lui scelta e designata; ma soffierà e investirà e rinnoverà tutta una chiesa che vorrà essere segno e strumento di un Dio ricco di misericordia per il mondo.

È già spirato un vento impetuoso negli anni del Concilio Ecumenico Vaticano II: un vento, ad ascoltare i testimoni di quel periodo e a leggere i documenti allora offerti, che aveva in sé la forza di cambiare la faccia della chiesa: pensate che ha aperto tutti i cassetti in cui era stata rinchiusa la Parola di Dio e ha rimesso in mano della gente il libro delle Scritture! Ha girato gli altari e cambiato la lingua della liturgia perché tutti non assistessero, ma partecipassero! Ha ridisegnato la struttura della chiesa, mettendo la figura di Gesù al centro e tutto un popolo intorno ad imparare come, quando, dove servire: anche la gerarchia è un servizio e mai un potere! E poi l'ecumenismo, la libertà religiosa, una visione differente e soprannaturale di tutta la vicenda umana.

Che voglia di chiesa conciliare!

Sì, l'elezione del nuovo Pastore – Pontefice – Papa ha contribuito a risvegliare in me ciò che l'usura della quotidianità e la ripetizione di atti burocratici aveva sopito.

No, non siamo un'agenzia che inventa e immette sul mercato del sacro dei prodotti religiosi. Anche se ci sono dei nostalgici che richiedono e quasi esigono di rinchiudere la chiesa

nelle sacrestie perché ammuffisca tra odori di incensi, io amo la mia chiesa che fa scelte preferenziali e rischia ed esce e incontra e si fa compagna di viaggio e cade, si imbratta mani e vesti, e si rialza e parla di Dio all'uomo di oggi e parla dell'uomo d'oggi a Dio e non ha ricette eterne da esibire, ma ricerca con umiltà di chi ama la verità che la supera... Una chiesa che non ha paura di essere minoranza e che ancora parla di poveri e a poveri: anzi, fa la scelta preferenziale dei poveri. E se c'è bisogno, scende ancora nelle catacombe, stanca dei trionfi che le furono attribuiti da adulatori interessati. E là nelle catacombe riscopre la sua originalità e bellezza.

Sentite cosa hanno scritto e sottoscritto il 16 novembre del 1965, mentre il Concilio stava terminando, oltre 500 vescovi nella basilica sopra le catacombe di Domitilla. È stato chiamato il

### **"Patto delle Catacombe":**

*Noi, vescovi riuniti nel concilio Vaticano II, illuminati sulle mancanze della nostra vita di povertà secondo il Vangelo; sollecitati vicendevolmente ad una iniziativa nella quale ognuno di noi vorrebbe evitare la singolarità e la presunzione; in unione con tutti i nostri fratelli nell'episcopato, contando soprattutto sulla grazia e la forza di nostro Signore Gesù Cristo, sulla preghiera dei fedeli e dei sacerdoti della nostre rispettive diocesi; ponendoci col pensiero e la preghiera davanti alla Trinità, alla Chiesa di Cristo e davanti ai sacerdoti e ai fedeli della nostre diocesi; nell'umil-*

tà e nella coscienza della nostra debolezza, ma anche con tutta la determinazione e tutta la forza di cui Dio vuole farci grazia, ci impegniamo a quanto segue: Cercheremo di vivere come vive ordinariamente la nostra popolazione per quanto riguarda l'abitazione, l'alimentazione, i mezzi di locomozione e tutto il resto che da qui discende. Cf. Mt 5,3; 6,33s; 8,20. Rinunciamo per sempre all'apparenza e alla realtà della ricchezza, specialmente negli abiti (stoffe ricche, colori sgargianti), nelle insegne di materia preziosa (questi segni devono essere effettivamente evangelici). Cf. Mc 6,9; Mt 10,9s; At 3,6. Né oro né argento.

Non possederemo a nostro nome beni immobili, né mobili, né conto in banca ecc.; e, se fosse necessario averne il possesso, metteremo tutto a nome della diocesi o di opere sociali o caritative.

Cf. Mt 6,19-21; Lc 12,33s. Tutte le volte che sarà possibile, affideremo la gestione finanziaria e materiale nella nostra diocesi ad una commissione di laici competenti e consapevoli del loro ruolo apostolico, al fine di essere, noi, meno amministratori e più pastori e apostoli. Cf. Mt 10,8; At 6,1-7.

Rifiutiamo di essere chiamati, oralmente o per scritto, con nomi e titoli che significano grandezza e potere (eminenza, eccellenza, monsignore...). Preferiamo essere chiamati con il nome evangelico di "padre". Cf. Mt 20,25-28; 23,6-11; Gv 13,12-15.

Nel nostro comportamento, nelle nostre relazioni sociali, eviteremo quello che può sembrare un conferimento di privilegi, priorità, o anche di una qualsiasi preferenza, ai ricchi

e ai potenti (es. banchetti offerti o accettati, nei servizi religiosi). Cf. Lc 13,12-14; 1Cor 9,14-19.

Eviteremo ugualmente di incentivare o adulare la vanità di chicchessia, con l'occhio a ricompense o a sollecitare doni o per qualsiasi altra ragione. Inviteremo i nostri fedeli a considerare i loro doni come una partecipazione normale al culto, all'apostolato e all'azione sociale. Cf. Mt 6,2-4; Lc 15,9-13; 2Cor 12,4.

Daremo tutto quanto è necessario del nostro tempo, riflessione, cuore, mezzi ecc., al servizio apostolico e pastorale delle persone e dei gruppi laboriosi ed economicamente deboli e poco sviluppati, senza che questo pregiudichi le altre persone e gruppi della diocesi. Sosterremo i laici, ireligiosi, i diaconi o i sacerdoti che il Signore chiama ad evangelizzare i poveri e gli operai dividendo la vita operaia e il lavoro. Cf. Lc 4,18s; Mc 6,4; Mt 11,4s; At 18,3s; 20,33-35; 1Cor 4,12 e 9,1-27. Consci delle esigenze della giustizia e della carità, e delle loro mutue relazioni, cercheremo di trasformare le opere di "beneficenza" in opere sociali fondate sulla carità e sulla giustizia, che tengano conto di tutti e di tutte le esigenze, come un umile servizio agli organismi pubblici competenti. Cf. Mt 25,31-46; Lc 13,12-14 e 33s.

Opereremo in modo che i responsabili del nostro governo e dei nostri servizi pubblici decidano e attuino leggi, strutture e istituzioni sociali necessarie alla giustizia, all'uguaglianza e allo sviluppo armonico e totale dell'uomo tutto in tutti gli uomini e, da qui, all'avvento di un altro ordine sociale, nuovo, degno dei figli dell'uomo e

dei figli di Dio. Cf. At 2,44s; 4,32-35; 5,4; 2Cor 8 e 9 interi; 1Tim 5,16.

Poiché la collegialità dei vescovi trova la sua più evangelica realizzazione nel farsi carico comune delle moltitudini umane in stato di miseria fisica, culturale e morale – due terzi dell'umanità – ci impegniamo: \* a contribuire, nella misura dei nostri mezzi, a investimenti urgenti di episcopati di nazioni povere; \* a richiedere insieme agli organismi internazionali, ma testimoniando il Vangelo come ha fatto Paolo VI all'Onu, l'adozione di strutture economiche e culturali che non fabbrichino più nazioni proletarie in un mondo sempre più ricco che però non permette alle masse povere di uscire dalla loro miseria. Ci impegniamo a condividere, nella carità pastorale, la nostra vita con i nostri fratelli in Cristo, sacerdoti, religiosi e laici, perché il nostro ministero costituisca un vero servizio; così: \* ci sforzeremo di "rivedere la nostra vita" con loro; \* formeremo collaboratori che siano più animatori secondo lo spirito che capi secondo il mondo; \* cercheremo di essere il più umanamente presenti, accoglienti...; \* saremo aperti a tutti, qualsiasi sia la loro religione. Cf. Mc 8,34s; At 6,1-7; 1Tim 3,8-10. Tornati alle nostre rispettive diocesi, faremo conoscere ai fedeli delle nostre diocesi la nostra risoluzione, pregandoli di aiutarci con la loro comprensione, il loro aiuto e le loro preghiere.

Aiutaci Dio ad essere fedeli.

Roma 16 novembre 1965

Mi sa che manderò questo "patto" al nuovo papa! Cosa dite: lo sottoscriverà?

## ECCE - FIAT MAGNIFICAT !

Sono un'Ancella della Carità, mi chiamo suor Paolisa Teresa Falconi; sono nata a Bussolengo nella Pasqua del 1942, al suono delle campane che invitavano a celebrare la Risurrezione del Signore, mentre il sole primaverile accarezzava ogni cosa, come mi hanno raccontato più volte nonna Teresa. Sono stata il primo dono dei miei genitori e della numerosa famiglia composta da Alfredo che tutti conoscete, da Fedora, Maria Antonietta sposata a Bologna, Nadia, Miriam, Simonetta e Sara. La Parrocchia di Santa Maria Maggiore mi ha spalancato le porte con il Battesimo ricevuto all'altare della Madonna e con i sacramenti dell'iniziazione cristiana. In seguito, mi ha aiutato ad assumere le responsabilità di cristiana convinta come catechista, animatrice in oratorio e membro entusiasta dell'Azione Cattolica.

La mia vocazione alla vita consacrata è sbocciata ai piedi della Madonna del Perpetuo Soccorso, mentre seguivo le funzioni del mese di maggio. Da adolescente un'esperienza mi ha toccato da vicino: in tempi diversi, sono stata ospite alla Televisione. Frequentando Telescuola, ho avuto modo di scoprire la falsità di quell'ambiente ricco di suggestioni. Questo sembrava appagare le attese del mio animo, proteso verso la bellezza e aperto alla novità, ma, dopo aver veduto le prove di una sfilata di moda, ho fatto le mie considerazioni. L'incontro con padre Mariano, che parlava con tanta trasparenza di vita alla televisione, è stata la migliore conferma, poiché vedendomi, mi ha rivolto questa frase: «Quello che vuoi fare, fallo subito!» Parole profetiche e illuminanti, frutto della grazia divina. Il 17 marzo 1963, accompagnata da papà e da alcune amiche dell'Azione Cattolica, ho fatto il mio ingresso tra le Ancelle della Carità. A Brescia sono stata accolta con calore dalla Superiora generale assieme ad altre 17 giovani, che in quel giorno avevano fatto la stessa scelta. Un'esperienza straordinariamente ricca che mi ha permesso di prepararmi alla vestizione dell'abito religioso nel 1964, di accedere poi al Noviziato nel 1965, periodo unico e privilegiato, indispensabile per emettere con consapevolezza e senso di responsabilità i voti di castità, obbedienza e povertà. Nel 1966 ho emesso la mia Professione temporanea alla presenza non solo del Vescovo e delle Superiori, ma anche dei miei genitori e parenti, di padre Giovanni Semenzin, di alcune amiche della Parrocchia. Dal 10 marzo 1973 con la professione

## Cinquantesimo di Suor Paolisa



**Prendi, Signore, il poco che ho  
e il nulla che sono  
e donami il molto che spero  
e il tutto che sei!**

perpetua sono diventata sposa di Cristo per sempre. La mia formazione teologica e culturale è continuata e aggiornata per tutta la vita, pur restando immersa nel mondo della scuola e della parrocchia specie tra le famiglie e la gioventù. Ora vivo a Brescia, nella Casa Madre dell'Istituto, occupata in varie mansioni culturali e come

bibliotecaria.

Dopo 50 anni di vita religiosa, sento il dovere di ringraziare il Signore del dono che mi ha fatto, della Famiglia religiosa delle Ancelle della Carità, che mi ha accompagnato, per la gioia di aver vissuto con passione, a imitazione di Maria Santissima il mio ECCE – FIAT – MAGNIFICAT nella gioia e nelle inevitabili prove. Sono convinta che solo la misericordia del Signore poteva guardare a me e scegliermi per LUI, per la sua Chiesa, per essere testimone della sua bellezza e della sua presenza specialmente tra i piccoli, i giovani, i disagiati. Credo che la fede, l'umiltà e la semplicità donino vita a ogni carità indipendentemente dalla mansione esercitata.

Vorrei lanciare un appello alle molte giovani di Bussolengo perché ascoltino l'invito del Signore alla sua sequela, senza paure e ripensamenti. Un cuore grande e forte ha bisogno di essere e vivere nell'AMORE. Ringrazio don Giorgio, che sento mio parroco, per il suo fervore di apostolo, per la missione che continua nel condurre la parrocchia di Santa Maria Maggiore, del suo zelo, della sua generosità.

*Suor Paolisa Falconi*

# SETTIMANA SANTA

Santa fra tutte, la settimana consacrata alla celebrazione annuale della Pasqua del Signore! Grande, la settimana nella quale i cristiani fanno solenne memoria del mistero centrale della fede e della vita della Chiesa: il Cristo morto e risorto per la salvezza del mondo intero! Santa e grande la settimana nella quale sfocia la Quaresima di penitenza e conversione!

Il Triduo pasquale, il cui centro è costituito dalla Veglia del sabato sera e che termina con i vesperi della domenica di Pasqua, comincia il Giovedì santo. Ognuna delle liturgie di questi tre giorni evidenzia in modo particolare un aspetto, una componente del mistero del Signore Gesù Cristo: morte, risurrezione, elevazione nella gloria, presenza in mezzo a noi.

Le grandi celebrazioni dei giorni santi ne svolgono unità e ci introducono in essa.

Come incenso salga a te la mia preghiera, le mie mani alzate come sacrificio della sera (Sal 141,2). Ogni cristiano sa che queste parole sono applicate di solito a colui che è il nostro capo. Infatti, il giorno volgeva



già al termine quando il Signore in croce ha deposto la propria vita, di sua piena volontà e sicuro di riprenderla. Ma queste parole riguardano anche noi, persino nella loro relazione con la croce. Infatti, nel Cristo che cosa è stato attaccato alla croce se non ciò che aveva preso dalla nostra natura? E come poteva Dio Padre rigettare e abbandonare per sempre il suo Figlio unigenito che forma con lui un solo Dio? Cionondimeno, quando inchiodava la nostra carne malata sul legno, là dove il nostro vecchio uomo, come dice l'apostolo, è stato crocifisso con lui (Rm 6,6), Gesù ha gridato con la nostra voce umana: "Dio mio, Dio mio, perchè mi ha abbandonato?" (Sal 22,2; Mt 27,46).

Mediante la sua risurrezione egli ha fatto di questo sacrificio della sera un'offerta del mattino. Grazie a lui, la preghiera che scaturisce da un cuore puro e fedele sale come incenso da un altare santo. Che cosa vi è di più gradevole del profumo del Signore? Possano esserne impregnati tutti coloro che credono. (Agostino, Commento al salmo 140)

## Appuntamenti Settimana Santa

**Domenica 24 marzo** - Festa delle Palme

**Giovedì Santo 28 marzo** – ore 9.30 in Cattedrale Messa del Crisma  
ore 17.00 in Coena Domini  
ore 20.30 in Coena Domini  
segue l'adorazione notturna dell'Eucarestia.

**Venerdì Santo 29 marzo** – ore 15.00 azione liturgica della Passione e Morte del Signore  
ore 20.30 via Crucis cittadina

**Sabato Santo 30 marzo** – ore 21 solenne Veglia pasquale  
- La Luce  
- La Parola  
- L'acqua del Battesimo  
- L'Eucarestia.

**Pasqua 31 marzo** – Sante Messe ore 7.00 – 8.30 – 10.00 – 11.15 – 19.00

**Attenzione al cambio di orario della Messa vespertina festiva e pre-festiva**

## SOLIDARIETA' QUARESIMALE

La comunità di S Maria Maggiore nel periodo quaresimale propone un gesto di solidarietà come segno di condivisione con quanti vivono situazioni di disagio.

Abbiamo contattato Sua Eminenza Mons. Mario Zenari, Nunzio Apostolico della Siria conosciuto da don Fabiano in uno dei suoi viaggi in quella zona con il quale aveva progettato la raccolta di offerte per le popolazioni martoriate della Siria.

### Mons. Zenari ci ha inviato questa e-mail

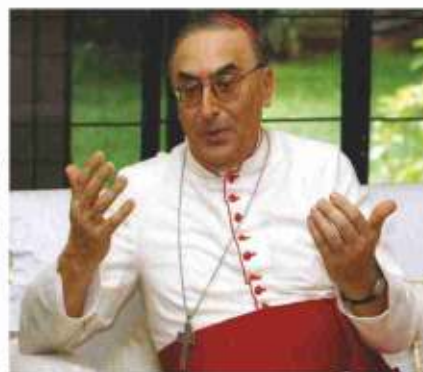
Carissima Comunità della parrocchia S. Maria Maggiore di Bussolengo,

per un impegno quaresimale concreto avrei pensato di aiutare un centro sociale-dispensario che opera in un quartiere popolare di Damasco, tristemente famoso per scoppi di bombe. Il Centro si chiama "Ibrahim al Khalil" nella zona di Kashcoul ed è diretto da tre Religiose Soaerite. La responsabile si chiama Suor Malaké Arbash. Offre assistenza medica ai poveri. Vi collabora un certo numero di medici volontari. La quota da pagare per le visite e per i medicinali è minima. In questa situazione di guerra, quando molti hanno perso il lavoro e la casa, molta gente non riesce ad affrontare nemmeno questa minima spesa. A mezzogiorno viene anche distribuito, sempre presso lo stesso Centro, un pasto caldo per le famiglie povere che lo consumano a casa. Fino ad un paio di anni fa il Centro assisteva un buon numero di rifugiati iracheni, i quali, ora a causa della guerra o sono

ritornati in patria o sono emigrati in Paesi occidentali. Al loro posto sono subito subentrati gli sfollati e i nuovi poveri siriani.

Vi ringrazio della vostra concreta solidarietà che il Signore vi ricompensi !

*Mons. Mario Zenari-Nunzio Apostolico*



## CON... VIVENZA GIOVANI

Dal 14 marzo al 17 una trentina di ragazzi si sono letteralmente trasferiti al centro sociale per vivere un'esperienza fantastica: la convivenza. Vivere assieme 3 giorni in piena autonomia è servito a far capire a noi giovani quante responsabilità ci siano in ogni singolo momento della giornata, inoltre abbiamo fatto degli incontri molto interessanti. Il primo giorno, giovedì, siamo andati prima alla pesca di beneficenza e poi a farci

un bel giro alla fiera fra profumi, colori e musica alla sera quando siamo rientrati, i nostri animatori ci hanno organizzato dei giochi basati sull'importanza delle emozioni. Il secondo giorno, dopo aver seguito la nostra routine scolastica, alla sera abbiamo incontrato un signore che ci ha spiegato la sua passione per il lavoro che stava seguendo: è il capo, nonché il fondatore, di una cooperativa di educatori, psicologi e medici che gestisce a Verona una Comunità terapeutica e offre un'ottima accoglienza rivolta a persone con problemi di tossicodipendenza ed alcolodipendenza. Il terzo giorno al pomeriggio, siamo andati a Verona in una piccola casa di accoglienza per bambini abbandonati, dove ci hanno spiegato accuratamente lo svolgimento di tutto ciò che avviene in quella casa. Alla sera siamo usciti tutti assieme per andare alle giostre e anche qui ci siamo molto divertiti. Domenica mattina abbiamo concluso questi tre giorni meravigliosi con la messa delle 11 e un quarto e possiamo (e qui penso di parlare a nome di tutti i giovani) dire che ci siamo proprio divertiti anche grazie ai nostri super animatori!!!

*Lizzy*



## IN DIRETTA DAL CONSIGLIO PASTORALE del 18 Febbraio 2012

Già dall'Assemblea Parrocchiale del 2008 si era preso coscienza della necessità di migliorare il Progetto Pastorale e la nostra comunità si era incamminata sulla strada della corresponsabilità grazie a una maggior partecipazione dei laici.

Ci eravamo fissati un obiettivo: "essere gli occhi, le orecchie, la bocca, il cuore, le mani e i piedi della comunità" e come ci ha ricordato Don Gianni Ballarini nel 2009 le coppie giovani dovevano diventare "le pianticelle di Dio" delle quali la comunità si prende cura. Nel 2010 Fratel Enzo Biemmi ci aveva ribadito che per rinnovare la pastorale bisognava "mettere la persona al centro" delle nostre preoccupazioni, adoperandoci nella carità laddove la gente vive, lavora, soffre. Dovevamo tornare a essere missionari. Dopo vari approfondimenti sullo "stile educativo di Dio" dove erano illustrati i modi di rapportarsi con i vicini e con i lontani, siamo arrivati ad esaminare alcuni documenti del Concilio Vaticano II, rivoluzionario in sé per la Chiesa, ma non molto conosciuto dalla gente (La "Lumen Gentium"). Alla domanda "quali sono i bisogni della gente"? quasi tutti gli interventi riguardano proposte di carattere sociale.

È emerso tra l'altro la grande fatica della Chiesa nel comunicare con i suoi figli, tanto il suo linguaggio appare ancora distaccato dai problemi: la gente ha bisogno di gesti quotidiani che giungano al cuore. I fedeli fra di loro comunicano in modo superficiale e non ci si mette in rete tra famiglie per iniziative di solidarietà; i gruppi non si confrontano e le zone camminano in parallelo. Si fa già tanto e le parrocchie sono ben radicate nel territorio per le attività ricreative e caritative, c'è collaborazione fra le agenzie educative,

ma vorremo formare chi diventerà il lievito della massa: bisogna continuare a educare ragazzi e genitori a sentirsi pietre vive della comunità, continuare a coinvolgere gli Adolescenti e i Giovani che erano uno degli anelli mancanti della trasmissione della fede alle nuove generazioni e ora sono in prima linea nei gruppi, al Grest, a catechismo e danno vita nuova al Centro. Nel documento "Educare alla vita buona del Vangelo" i vescovi vogliono laici, genitori, educatori, catechisti negli oratori. Bello sarebbe coinvolgere sempre più le famiglie di questi ragazzi e favorire l'alternanza fra gli operatori pastorali. Se il Forum degli Oratori Italiani attraverso il suo Presidente dice che "ognuno ha l'oratorio che si merita", allora c'è ancora molto di più da fare! Vogliamo una pastorale creativa, perciò dobbiamo trovare un modo diverso di fare comunità per quelle persone che sono esasperate dal consumismo a oltranza e cercano momenti di aggregazione, luoghi dove potere confrontarsi, fare festa e perché no avere momenti forte di spiritualità... Le persone sentono anche il bisogno di essere evangelizzate.

La parola-chiave è testimonianza e coerenza, ma dobbiamo puntare più sulla qualità che sulla quantità delle offerte. Siamo arrivati a chiederci come consiglio pastorale se è sufficiente predicare la Bella Notizia oppure rispondere soltanto ai bisogni fisiologici e materiali. Forse la risposta è proprio scritta nel Vangelo: Cristo ha parlato del regno e ha operato nel concreto. Si continua dunque con immensa fiducia ad arare il terreno dove Dio semina e la comunità rimane unita perché la unisce lo Spirito di Dio che la anima.

*Anna Lonardi*



### Presentazione del libro di don Fabiano

**Venerdì 8 marzo**  
**Mons. Claudio Gugerotti,**  
**assieme a don Giorgio,**  
**presteranno il libro**  
**"A DON FABIANO"**

Teatro parrocchiale – ore 21.00

## LA PASQUA E L'ETERNA GIOVINEZZA

*Il 31 Marzo celebriamo la Pasqua di Resurrezione: è la Pasqua il mito dell'eterna giovinezza? Mentre leggeremo l'articolo al seguito val la pena ripensare allo stile con il quale stiamo vivendo i nostri giorni terreni: il desiderio di felicità risolto entro i limiti umani e rinchiuso nella ricerca di eterna giovinezza può essere molto pericoloso e poco salutare. Siamo diventati immortali? Partendo da questa domanda, possiamo arrivare a considerare meglio la vita: quella quotidiana che stiamo vivendo e quella che, secondo la nostra fede, continua nella Resurrezione del Signore.*

La prima fonte di felicità per gli uomini e le donne di oggi pare essere la ricerca della giovinezza, dell'essere sempre in forma, *fit*, prestanti. Afferrati da questa passione, nessuno di noi vuole più invecchiare o semplicemente dimostrare i segni della vecchiaia. La stessa parola "vecchiaia" è stata bandita da *wikipedia* e non c'è offesa della quale sia possibile pensarne una più grande che il dire a qualcuno che è invecchiato. Per questo, poi, spendiamo cifre pazzesche per prodotti anti-age! E così tutto, oggi, è contro l'invecchiamento: lo yogurt, l'acqua, le creme, l'auto, tutto viene mirabilmente reclamizzato per "giovani". Inoltre nessuno pensa minimamente alla morte, anzi, per la precisione, nessuno oggi riesce più a pronunciare la parola "morte", neanche sui manifesti funebri, dove la gente scompare, viene a mancare, si spegne, compie l'ultimo transito, ma di morire nemmeno l'idea... D'altra parte, al presente viviamo tantissimo: grazie alla medicina siamo quasi divenuti immortali (la speranza di vita dalle nostre parti si avvicina rapidamente agli 85 anni), e così, quando andiamo in pensione, i nostri genitori sono ancora vivi e noi ci sentiamo "figli", "bambini": *giovani*. La civiltà della tecnica, poi, dal canto suo asseconda tutto questo: sempre cose nuove, sempre nuovi programmi da apprendere, sempre nuova tecnologia. *Lifelong learning* si dice e quindi ti senti sempre uno studente, uno mai arrivato, un giovane appunto.

### Felicità & giovinezza

Dall'insieme di questi elementi emerge il fatto che la nostra società ha collegato in modo indissolubile desiderio di felicità e ricerca della giovinezza. Se la possiedi, nulla ti manca. E' questa ormai una passione davvero sfrenata. Dobbiamo riconoscere che è all'opera una vera e propria religione della giovinezza. Non è una semplice questione estetica o etica. Certo, è una cosa anche affascinante, ma pure con tanti risvolti rovinosi. Se tutti vogliamo essere giovani, allora nessuno è "più" giovane degli altri. Se il massimo della vita è la giovinezza, allora. I giovani anagrafici hanno già tutto e quindi non siamo tenuti a favorire il loro inserimento nella società. Se lo scopo della vita è restare giovani, l'educazione che senso ha? I giovani sono già dove devono essere. Il risultato complessivo di questa passione sfrenata per la giovinezza è che al presente ci mancano gli adulti e i giovani veri stanno soffrendo una stagione all'inferno: che senso ha la mia vita se questo o quel presentatore o politico a 80 anni vuole ancora stare sulla scena? D'altro canto egli



dice che si sente ancora giovane... E chi dovrebbe essere il rappresentante della legge, della norma, del principio del bene comune, se gli adulti costantemente guardano ai giovani per regolarsi circa la loro vita e non riescono neppure loro a sopportare la legge, la rinuncia, il sacrificio?

**Desiderio di felicità e ricerca di giovinezza formano, ora, un tutt'uno. Siamo diventati immortali**

### Una sfida per i credenti

Questo tratto della vita contemporanea segna una grande sfida per la comunità dei credenti.

E' infatti impossibile parlare di ricerca di vita buona dell'umano, se non ci si mette prepotentemente di traverso, con tutta la necessaria carica profetica di denuncia, contro questo idolo terribile della giovinezza. Non può la Chiesa astrattamente argomentare circa la questione del compimento dell'umano, della felicità, dei rapporti intergenerazionali, se prima non si lascia profondamente interrogare da quanto già organizza la vita degli uomini. Né dovremmo dimenticare che il mercato fortemente insiste su questo tema della giovinezza perché è una sirena potente per farci spendere i nostri soldi, anche in tempo di crisi. Dall'altra parte, il cristianesimo possiede tutte le risorse simboliche per sgonfiare come un nonnulla le illusioni di felicità connesse a questo mito della giovinezza: la visione cristiana della vita non è infatti nel segno dell'allontanamento da una pienezza insuperabile, ma è un cammino verso la piena rivelazione di sé a sé, dinanzi all'istanza dell'amore divino.

*Evangelizzare – gennaio 2013  
Armando Matteo*

**E da qui può scaturire il senso dell'augurio pasquale che ci vogliamo scambiare. BUONA PASQUA.**



## CONCERTO "THE SUN"

In data 13 -14 marzo si terrà nel teatro parrocchiale di Santa Maria Maggiore un concerto live acustico del gruppo "The Sun".



Oltre al concerto, il gruppo presenterà la propria testimonianza raccontando i passi della propria carriera musicale.

La Band, dopo il successo ottenuto al meeting adolescenti 2012 è stata invitata a Bussolengo dalle due parrocchie per due serate dedicate agli adolescenti e giovani. Le due serate saranno inoltre aperte al pubblico con prevendita dei biglietti nella canonica di S. M. Maggiore dal lunedì al sabato dalle ore 15.00 alle ore 18.00 entro il 10 marzo.

Per informazioni e prenotazioni: 3471758883  
oppure [gioba67@gmail.com](mailto:gioba67@gmail.com)

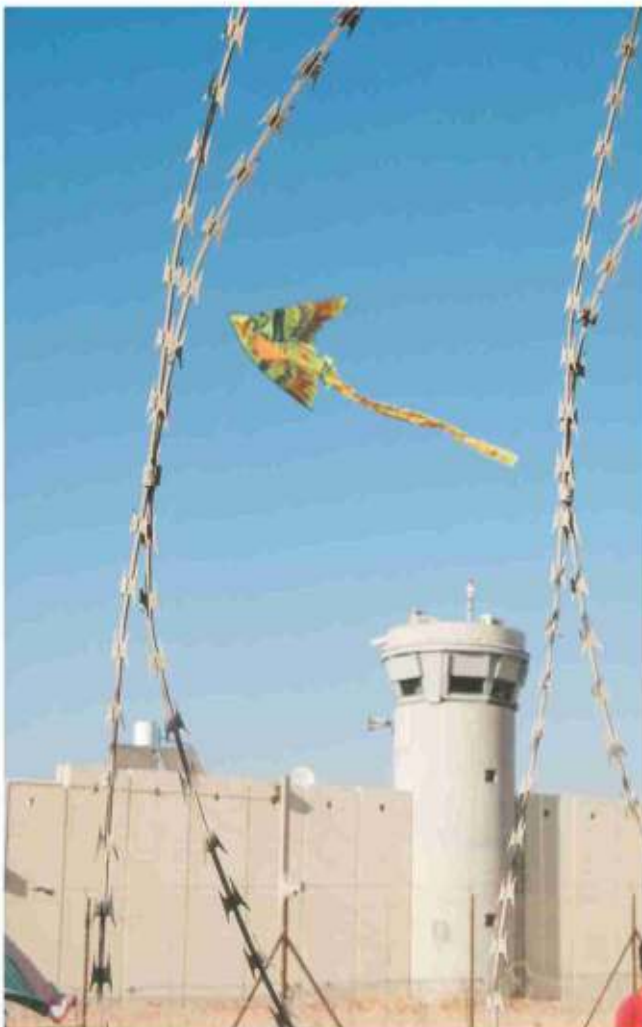


## VIVERE CON DIGNITA' onlus

in collaborazione con:

**AIUTO BAMBINI BETLEMME onlus**

**Gruppo Giovani delle parrocchie di Bussolengo**



## PALESTINA:

STORIE DI RESISTENZA  
NONVIOLENTA

VENERDI 1 MARZO ore 20.45  
Sala Civica "Elio Bonizzato"  
Presso la Biblioteca Comunale  
P.le Vittorio Veneto – BUSSOLENGO

### Programma della serata:

Breve analisi storico politica  
Testimonianza di Luca: volontario di  
OPERAZIONE COLOMBA  
che opera come forza di interposizione  
nonviolenta nel villaggio di AT- TWANI.  
Visione di alcuni spezzoni del film  
TOMORROW'S LAND  
Collegamento con il Caritas Baby Hospital di  
Betlemme  
Testimonianza del gruppo giovani delle  
parrocchie di Bussolengo

## FILO DIRETTO FE.VO.SS.

Il Filo diretto Fe.vo.ss. organizza un ciclo di incontri, per puntare i riflettori sul mondo del volontariato.

Gli incontri saranno 5 ed avranno i seguenti temi:

- 25 febbraio - I valori e le motivazioni del volontariato
- 25 marzo - Le caratteristiche di un dialogo accogliente
- 29 aprile - Tecniche comunicative
- 27 maggio - Capire il mondo interiore dell'anziano e ammalato
- 24 giugno - Le risposte della fede alla sofferenza umana



Il percorso delineato dagli incontri è quello intimo di chi offre il proprio tempo e le proprie risorse come volontario e quello di chi soffre per la propria condizione fisica o spirituale.

Questo percorso, che arricchirà tutti noi, risponderà a tante domande che la vita stessa e i tempi difficili che stiamo vivendo, spesso ci pongono e le risposte sono quelle della fede.

Questi sono i temi che affronterà negli incontri Don Paolo Raguzzi, spiegandoci e mostrandoci la fede attiva di chi ha scelto di stare con le persone che soffrono.

Le riunioni si terranno presso il Centro Anziani (Danese) di Bussolengo (vicino alla chiesa di San Valentino) e chi è interessato a partecipare può contattare Valeria Montresor al 348 3302980.

## Rimani con noi Signor

*(sulla via di Emmaus)*

Già l'aere imbruna e di mestizia un velo  
da Solima <sup>1</sup> il cammin ai due viandanti  
frena; echi struggenti, osanna e canti  
di folle immense; quindi il dramma e il gelo  
d'un deicidio <sup>2</sup> consumato in croce.  
Ma ecco l'apparir: l'ascolto e il pegno <sup>3</sup>,  
la man benedicente a cena, il segno <sup>4</sup>  
e lo sparire dell'amica voce.  
Qual d'Emmaùs la frastornata scorta <sup>5</sup>  
al ciel leviam la supplice preghiera;  
arduo è il cammin che alla salvezza porta.  
Riman con noi, Signor; chè si fa sera;  
la tua presenza sprona e ci conforta.  
Tu sei ricchezza e nostra gioia vera.

Francesco Piazzoni

- 1 - solima: Gerusalemme
- 2 - deicidio: uccisione di un Dio
- 3 - pegno: garanzia sulle sacre scritture
- 4 - segno: rivelazione, manifestazione
- 5 - scorta: discepoli di Gesù



# ATTIVITÀ DEL CIRCOLO NOI PIER GIORGIO FRASSATI

## **FIERA DI SAN VALENTINO 2013 PESCA DI BENEFICENZA**

Anche quest'anno, nelle giornate della fiera di San Valentino è stata allestita la tradizionale pesca di beneficenza, finalizzata al finanziamento delle opere parrocchiali. Generosa è stata l'adesione di molti: ditte, esercizi commerciali, famiglie e volontari, che con entusiasmo hanno collaborato alla sua realizzazione. Chi ha partecipato poteva vincere: n. 3 bici, elettrodomestici oggetti preziosi di oreficeria, servizi pregiati, pezzi antichi, vestiti, scarpe e molto altro: in tutto circa 7000 premi.

Nelle giornate della Fiera di San Valentino, abbiamo avuto delle belle giornate di sole con una temperatura lievemente temperata, questo ha permesso a molte persone di uscire e visitare la nostra Pesca di Beneficenza.

Il risultato finale è stato buono e siamo rimasti soddisfatti, in considerazione anche dal momento di crisi economica che sta attraversando anche la nostra comunità come tutto il paese.

Infine, vogliamo esprimere un doveroso ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito a questa benefica iniziativa.

## **GITA CULTURALE/ GASTRONOMICA A CESENA E SAN MAURO MARE**

Domenica 3 Febbraio abbiamo iniziato l'attività turistica 2013 del CIRCOLO NOI PIER GIORGIO FRASSATI con la gita culturale/gastronomica a Ce-



sena e a San Mauro Mare.

Un nutrito gruppo di soci del Circolo si sono trovati di buonora, alle sei del mattino, ancora col buio per partire verso Cesena, cittadina strettamente legata alle vicende dei Malatesta, signori della città e vicari dello Stato Pontificio dal 1378.

Nonostante il tempo incerto, la giornata si prospetta subito interessante, il gruppo affiatato si da subito da fare alla prima tappa sull'autostrada per la consueta colazione.

Arrivati a Cesena la guida turistica ci porta a visitare la famosa Biblioteca Malatestiana l'unica biblioteca monastica rinascimentale che sia giunta intatta fino ad oggi, anche per quanto riguarda gli arredi e il patrimonio librario.

La guida ci spiega che fu fatta costruire da Novello Malatesta nel 1452 su progetto di Matteo Nuti.

Terminata l'interessantissima visita, usciamo per fare una breve camminata per Cesena, visto che il tempo si metteva al meglio.

Piazza del Popolo, il palazzo Municipale, la cattedrale, la Rocca.

Possiamo sicuramente dire che Cesena è una splendida cittadina con opere d'arte di notevole prestigio. Verso mezzogiorno siamo partiti per San Mauro Mare per il pranzo con menù di pesce.

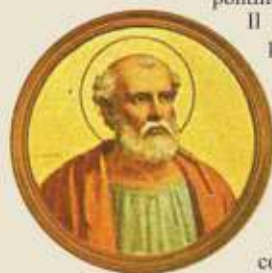
Qui ci siamo lasciati trasportare dall'ormai consolidata cucina del ristorante Caminetto, una vera rassegna di piatti eccellenti una prelibatezza per i nostri palati.

Infine quattro passi sul lungomare ad ammirare il tramonto e via sul pullman verso casa.

Nel ritorno il gruppo ha dato il meglio di se nel raccontare barzellette e storielle divertenti il tutto condito nel sano divertimento in piacevole compagnia e amicizia.

# San Sisto III papa

Presule di matrice romana, fu eletto al soglio pontificio il 31 luglio del 432.



Il suo papato fu ricordato per due questioni, fondamentali per l'epoca cristiana e per il tramonto dell'Impero Romano d'occidente. La prima, per essere riuscito ad imporre le conclusioni del Concilio di Efeso con la ricomposizione,

in seno a Santa Romana Chiesa dei dissapori e delle filosofie teologiche (mai per altro dichiarate blasfeme od eretiche) sorte e condotte in medio oriente dalla chiesa cristiana orientale facente capo, in particolar modo al patriarca Giovanni di Antiochia, il quale aveva palesemente appoggiato le eresie "nestoriane" e quindi "pelagiane". In pratica Sisto III riuscì a reimporre il dogma della Santa Trinità e di conseguenza attraverso il "verbo" (ovvero lo "Spirito Santo") la maternità di Maria, quale Madre di Dio. Figura femminile fortemente osteggiata dalle dottrine cristiane radicate nell'oriente, proprio perchè nella ricomposizione della famiglia celeste entrò per la prima volta una figura diversamente sessuata, ovvero una donna, ovvero lo Spirito Santo mai nominato come tale ma piuttosto, rappresentato sotto

forma di una lingua di fuoco o di una colomba (nda: dal punto di vista laico nulla osta a qualsiasi credo teologico. Vi è da pensare però che il cristianesimo sia sorto sulle sponde di altre filosofie religiose per ricostruire una figura patriarcale ed una famiglia ebraica che si stava scomponendo, in conseguenza al decadimento della società teocratica ebraica; all'occupazione militare romana con la conseguente dissolutezza ed ai costumi ed alla preoccupazione di riportare la famiglia sui "binari" di casa). La seconda questione che contraddistinse questo papato fu l'abbondanza di ricchezze distribuite per la costruzione di nuove chiese romane ed in particolar modo per la ricostruzione della chiesa di Santa Maria Maggiore in Trastevere (distrutta dalla sommossa per l'elezione di papa Damaso) alla quale furono "dedicati" per quello che fu tramandato:  
 - Un calice d'oro del peso di 50 libbre  
 - Lamine d'argento per il rivestimento dell'altare per 300 libbre  
 - Una fonte battesimale sormontata da un cervo d'argento dal peso di 30 libbre, dalla cui bocca sgorgava acqua di fonte  
 - Un tabernacolo d'argento da 511 libbre, dono speciale dell'imperatore Valentiniano III. Segno che il clero romano aveva ormai di gran lunga superato in ricchezza la finanza pubblica.

Sisto III fu proclamato santo per quelle qualità. Morì il 19 agosto del 440 e fu sepolto a San Lorenzo fuori le mura.

## CALENDARIO MARZO 2013

Venerdì	1	Gruppo biennio della fede ore 20.30 Via Crucis nella zona Biancardin Biblioteca Comunale - Palestina: storie di resistenza non violente.
Sabato	2	Dal 1/3 al 2/3 ritiro cresimandi e genitori
Domenica	3	Ritiro cresimandi
Lunedì	4	Ritiro cresimandi ore 17.00
Martedì	5	3° serata: Catechesi Quaresima ore 9.00 - 15.00 - 20.30 Ritiro cresimandi ore 17.00
Mercoledì	6	Gruppi adolescenti ore 20.30 Ritiro cresimandi ore 17.00
Giovedì	7	Catechesi ragazzi 1°/2° media Ritiro cresimandi ore 17.00 Confessione genitori e padrini cresimandi Adorazione Eucaristica serale (20.30-22.00)
Venerdì	8	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare Presentazione del libro di don Fabiano - ore 20.30 Teatro Parrocchiale
Sabato	9	Catechesi bambini tempo pieno S. Messa Cresime ore 18.00
Domenica	10	4° Incontro Famiglie 1°/2° media
Lunedì	11	Consiglio Pastorale Parrocchiale
Martedì	12	4° Serata: Catechesi Quaresima ore 9.00 - 15.00 - 20.30
Mercoledì	13	Teatro ore 20.30 Gruppo "The Sun"
Giovedì	14	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimati Teatro ore 20.30 Gruppo "The Sun"
Venerdì	15	Via Crucis nella zona Capellare e San Rocco.
Sabato	16	Gruppo famiglie ore 16.00 Centro Sociale
Domenica	17	Ritiro genitori e bambini prima confessione (pomeriggio al Santuario Padri Redentoristi)
Martedì	19	5° Serata: Catechesi Quaresima ore 9.00 - 15.00 - 20.30
Mercoledì	20	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	21	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimati
Venerdì	22	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare Gruppo biennio della fede ore 20.30 S. Messa Agespha ore 17.00 Via Crucis S. Salvar
Sabato	23	Catechesi bambini tempo pieno e 1°/2° elementare
Domenica	24	Prime confessioni ore 15.00
Lunedì	25	LUNEDI SANTO
Martedì	26	MARTEDI SANTO
Mercoledì	27	MERCOLEDI SANTO Confessioni adolescenti ore 20.30 Genitori e padrini dei battezzandi ore 20.30
Giovedì	28	GIOVEDI SANTO Messa in "Coena Domini" ore 17.00 e 20.30 Segue Adorazione notturna
Venerdì	29	VENERDI SANTO Azione liturgica della passione e morte del Signore - ore 15.00 Via Crucis cittadina ore 20.30
Sabato	30	SABATO SANTO Giorno di silenzio e di preghiera Veglia pasquale con Battesimi ore 21.00
Domenica	31	PASQUA DI RISURREZIONE Cambio orario S. Messa Vespertina ore 19.00

## anagrafe Mensile

### Battesimi

Pret Mattia, nato il 16 Settembre 2012  
 Isoardi Sofia, nata il 21 Ottobre 2012  
 Girelli Alissa, nata il 3 Agosto 2012  
 Righetti Leonardo, nato il 10 Ottobre 2012  
 Zamboni Lorenzo, nato il 28 Agosto 2012  
 Zamboni Ettore, nato il 28 Agosto 2012  
 Pocoroba Giulia, nata il 2 Novembre 2012

### Defunti

Zardini Lindo (Lino), anni 89 - Via Aurora  
 Pacchiaga Luigia ved. Dalle Vedove, anni 83 - I.P.A.B.  
 Cantarelli Corrado, anni 70 - Lung. Graziani  
 Bossini Piergiorgio, anni 78 - Loc. Valpanin

## orario SANTE MESSE serali

Parrocchia di S.M. Maggiore			
(Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)			
feriali	8.30		19.00
prefestiva			18.00
festive	7.00 8.30 10.00 11.15 12.30*		18.00
*Com.tà del Ghana (lingua inglese)			
Centro Anziani IPAB		Sabato	16.30
<b>Ospedale</b>			
Domenica e festività		9.30 (nei reparti)	
<b>Parrocchia di Cristo Risorto</b>			
(Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)			
feriali	8.30		19.30**
**Martedì - Giovedì escluso Luglio e Agosto			
prefestiva			18.00
festive	8.30 10.00 11.15		18.00
<b>Parrocchia di S.G. Battista</b>			
(Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)			
feriale	8.00		
prefestiva			19.00
festive	8.00 10.30		
<b>Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso</b>			
(Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)			
feriali	6.30 7.30 9.00		19.30
prefestiva			19.00
festive	6.30 8.30 10.00 11.30		19.00